



Il nostro mondo è stato, è e sarà sempre in un percorso evolutivo, nel tentativo di andare avanti, di diventare migliore, di perfezionarsi. Purtroppo, in questo cammino, lasciamo indietro qualcuno, sia perché non vuole correre al nostro ritmo, sia perché non può, o semplicemente perché non abbiamo la pazienza di aspettarlo, di prenderlo per mano e trascinarlo più vicino al futuro.

L'uomo di oggi non sa lavorare in squadra, non lo ha imparato. A scuola, il nostro dito alzato cerca di prevalere sugli altri. Al lavoro, la competizione vince sulla cooperazione ogni giorno. Persino in famiglia, le preoccupazioni e i problemi quotidiani portano i suoi membri a funzionare come unità separate e non come una squadra; da qui il rapido aumento dei divorzi negli ultimi anni.

In questo contesto sociale, non solo le persone comuni, che agiscono all'interno di una normalità, ma anche le persone con difficoltà fisiche, psicologiche o sociali, sono chiamate a migliorare e a inseguire i propri sogni. Per queste persone, il futuro è più lontano e il percorso evolutivo è più lento, costellato di ostacoli maggiori e privo di accettazione e rispetto da parte di chi le circonda. In questo gruppo spesso rientrano anche le persone sorde, la cui perdita di udito si trasforma talvolta ancora di più in perdita di supporto sociale e di accettazione. Un problema che avrebbe così tanti modi e alternative per essere affrontato senza reali difficoltà, a causa dell'indifferenza e dell'ignoranza sociale, diventa un freno alla vita quotidiana di queste persone, impedendo loro di inseguire i propri sogni personali e professionali. Questo fatto potrebbe essere comprensibile in contesti lavorativi convenzionali, dove la tradizione, le menti "arrugginite", l'ignoranza e la mancanza di istruzione creano le condizioni in cui stereotipi e pregiudizi prosperano. Ma quando ci riferiamo a spazi professionali che promuovono l'innovazione, il futuro, il ribaltamento del pensiero convenzionale e le nuove tecnologie, l'esistenza dell'esclusione è, a dir poco, deludente.

## 4° ARTICOLO

Progetto Greenentre4deaf



Il riferimento è chiaro e mirato alle imprese "verdi" (green business), che fin dall'inizio dell'emergere di questa tendenza aziendale verso la protezione dell'ambiente, sono state il modello principale proposto per scardinare il modo di pensare, per provare nuove tecnologie, nuovi modi di operare, nuove forme di energia... ma dov'è lo sforzo per eliminare gli stereotipi che ci portiamo dietro? Dov'è lo sforzo per includere tutte le persone intorno a noi nel nostro percorso evolutivo, indipendentemente dalle caratteristiche, dal genere, dall'età e dalle diversità? Dove sono le azioni che intraprendiamo per dare a tutti gli abitanti la possibilità di contribuire allo sforzo per proteggere il nostro pianeta?

Una persona può non sentire con le orecchie, ma ascolta con gli occhi: può quindi comunicare, essere istruita, lavorare e dare il proprio contributo... Dobbiamo solo dare un'opportunità.

Una persona può non essere in grado di esprimere i propri sentimenti con la bocca, ma ciò non significa che non ne abbia: è importante trovare il modo di aiutarla a condividerli.

Una persona può non sentirti, ma ti vede e ti percepisce.



Co-funded by  
the European Union



The GREENENTRE4DEAF project is co-funded by the European Union. The opinions and views expressed in this publication are solely those of the authors and do not necessarily reflect the official position of the European Union or the Spanish Service for the Internationalization of Education (SEPIE). Neither the European Union nor SEPIE can be held responsible for any use of the information contained herein.

